

FILM E CONCERTI
ottobre 2018

SHIRLEY CLARKE CONNECTION

il cinema del carbone
città di Mantova



in collaborazione con:

Nicola Malaguti
PHOTOGRAPHY



con il sostegno di:



fiori
bustaffa
via fernelli 8
mantova
tel. 0376 321263

Shirley Clarke (1919-1997) è una figura cruciale della controcultura americana degli anni '60 e '70, che si colloca idealmente al punto di incontro tra New American Cinema e Free Jazz. Unica donna tra i firmatari del New American Cinema Manifesto stilato da Jonas Mekas, si muove in aperta opposizione contro l'industria hollywoodiana, guardando soprattutto a ciò che accade Oltreoceano (Bergman e Godard tra i suoi riferimenti principali) senza trascurare la letteratura beat di Burroughs, per arrivare a un cinéma vérité spiazzante e modernissimo, che scavalca i generi senza timori. Alla vigilia del centenario della nascita della filmmaker americana, il cinema del carbone e l'associazione 4'33" propongono un'originale connessione tra musica e cinema, incrociando tre film e un cortometraggio di Shirley Clarke (disponibili in versione restaurata grazie alla casa di distribuzione indipendente Reading Bloom) con quattro concerti e un workshop fotografico.

BIGLIETTI

proiezioni: intero 7€ / soci cinema del carbone e 4'33" 5€

concerto *Irreversible entanglements*:
intero 17€ / soci cinema del carbone e 4'33" 15€

altri concerti: intero 10€

workshop fotografico: 30 €

LE SEDI

Cinema Oberdan
via Oberdan 11, Mantova

Teatro Magro
via Brescia 2/c, Mantova

CONTATTI

il cinema del carbone / 0376369860
info@ilcinemadelcarbone.it

associazione 4'33" / 3294766850
associazionequattrotrenta3@gmail.com

martedì 2 ottobre • ore 21.15
cinema oberdan / film + concerto
inaugurazione della rassegna

BRIDGES-GO-ROUND + DEAR ORNETTE

presenta Giorgio Signoretti

BRIDGES-GO-ROUND

di Shirley Clarke, USA, 1958, 4'

Inizialmente girata per il Dipartimento di Stato Americano, questa suggestiva sinfonia urbana di Shirley Clarke mostra i ponti di New York come un caleidoscopio di vivide immagini astratte. La pellicola fu prodotta in due versioni, entrambe restaurate a partire da un negativo 16mm: la prima con musiche elettroniche di Louis e Bebe Barron, già autori della colonna sonora de *Il pianeta proibito*, un classico sci-fi di Fred M. Wilcox; la seconda con musiche jazz di Teo Macero, produttore-compositore di Miles Davis e Charles Mingus. Clarke amava entrambe le versioni, che spesso venivano mostrate nel corso della stessa proiezione: “È un modo meraviglioso di guardare il film poiché puoi vedere come il suono ne modifica il contenuto”.

DEAR ORNETTE

Dear Ornette nasce da un pensiero verso Ornette e al suo grande coraggio per aver gettato una musica dominata da consuetudini nel grande mare della confusione, quest'ultima vista come una chiave per il rinnovamento. È da qui che il trio Dear Ornette – formato dal contrabbasso di David Paulis, la chitarra di Giacomo Ferrigato e la batteria di Andrea Lovo – vuole partire, utilizzando materiali estratti dai loro contesti abituali e rimescolandoli nel modo più casuale. L'improvvisazione quindi non è solo una pratica musicale basata sull'utilizzo di materiale sonoro sopra una forma prestabilita, ma diventa un modo di affrontare le situazioni che vengono a crearsi durante il continuo dialogo dei musicisti.

martedì 9 ottobre • ore 21.15
cinema oberdan / film

ORNETTE: MADE IN AMERICA

di Shirley Clarke, USA, 1985, 77'

Made in America, ultimo film di Clarke, cattura l'evoluzione artistica e personale del pio-

niere del free jazz Ornette Coleman tra gli anni '60 e gli anni '80. Il film rifugge dallo stile del documentario tradizionale per riflettere il linguaggio sperimentale che ha informato la musica di Coleman. Girato tra Fort Worth, New York, la Nigeria e il Marocco, *Ornette* mescola interviste, estratti televisivi, scene di finzione, 'videoclip' e girati in Super-16mm, documentando alcune memorabili performances del sassofonista statunitense e della sua Prime Time band.

Alle riprese del film parteciparono, tra gli altri, William S. Burroughs, Brion Gysin, Yoko Ono, Charlie Haden, Don Cherry, Robert Palmer, Denardo Coleman, John Rockwell e Jayne Cortez.

giovedì 11 ottobre • ore 21.15
cinema oberdan / concerto

IRREVERSIBLE ENTANGLEMENTS

Punta di diamante della nuova scena musicale newyorkese, l'irreversible Entanglements è un collettivo free jazz formatosi nei primi mesi del 2015 dal sassofonista Keir Neuringer, dalla poetessa Camae Ayewa (alias Moor Mother) e dal bassista Luke Stewart, che si sono riuniti per esibirsi in un evento di Musicians Against Police Brutality organizzato dopo l'uccisione di Akai Gurley dal NYPD. Mesi dopo al gruppo si sono aggiunti il trombettista Aquiles Navarro e il batterista Tcheser Holmes per una sessione di registrazione al Seizure's Palace di Brooklyn: da allora il progetto ha continuato a percorrere le strade della ricerca musicale sotto la spinta delle brucianti narrazioni poetiche di Ayewa, narrazioni che parlano di sopravvivenza e potere, perfettamente in linea con i film della rassegna.

martedì 16 ottobre • ore 21.15
cinema oberdan / film

THE CONNECTION

di Shirley Clarke, USA, 1961, 103'

Lungometraggio d'esordio di Shirley Clarke, *The Connection* è considerato oggi una pietra miliare del cinema indipendente. Acclamato al Festival di Cannes nel 1961, dove vinse il Premio della Critica, fu censurato negli Stati Uniti per linguaggio “osceno”. Tuttavia, come affermò Judith Malina, che con il Living Theatre mise in scena la pièce di Jack Gelber a Off-Broadway nel 1959, “*The*

Connection non è uno spettacolo sulla droga, ma sul senso di angoscia e di dipendenza che appartiene a tutti”. Nell'adattamento di Shirley Clarke, un gruppo di eroinomani, tra cui un quartetto di jazzisti, attendono l'arrivo del “contatto” (il pusher Cowboy) in un appartamento del Greenwich Village. Nel frattempo un regista e un cameraman tentano di girare un documentario “onesto e umano” sulla vita dei tossici, finendo per essere coinvolti nell'azione. *The Connection* è quindi un film nel film, una brillante opera metacinematografica nella quale la Clarke mette in discussione le nozioni stesse del cinéma vérité riprendendo un gruppo di spostati, nel film come nella vita, a ritmo di jazz.

giovedì 18 ottobre • ore 21.15
teatro magro / concerto

BEN VINCE sax solo

Attraverso una tecnica straordinaria, l'elaborazione elettronica e un approccio aperto alle collaborazioni, il lavoro di Ben spazia dall'improvvisazione ad atmosfere dance con uno stile straordinariamente originale.

Il suo progetto acquista maggiore forza dal vivo, dove può esprimere tutte le sue capacità strumentali unite a un uso sapiente dell'elettronica, sempre in sintonia con l'ambiente che lo circonda.

domenica 21 ottobre • ore 15.00
teatro magro / workshop

THE INVISIBLE PHOTOGRAPHER

docente Nicola Malaguti

Sempre più appassionati di musica desiderano immortalare gli istanti di un concerto al quale partecipano, fissare l'istante nel quale il musicista si esprime sul palco di un teatro, in un club, oppure in una sala da concerto. Le fotografie che hanno per soggetto i musicisti, e in particolare i musicisti jazz, hanno sempre avuto un fascino irresistibile.

Il workshop si pone come obiettivo di far vivere la musica attraverso la fotografia, cogliere la peculiarità del musicista che si vuole immortalare, rendere l'atmosfera che circonda il concerto nel rispetto della musica e del pubblico che partecipa all'evento. Il workshop sarà tenuto da Nicola Malaguti fotografo professionista con esperienza di più di 37 anni passati a fotografare musicisti jazz.

domenica 21 ottobre • ore 21.00
teatro magro / concerto

JACKIE ON MARS

*Massimiliano Sorrentini, Piero Bittolo Bon
e Gabriele Evangelista*

Jackie on Mars è un progetto nato qualche anno fa intorno alla musica del grande sassofonista Jackie McLean da un'idea del batterista Massimiliano Sorrentini e del sassofonista Piero Bittolo Bon, amici e musicisti che suonano da ormai quindici anni insieme. La musica di questa formazione vuole andare ben oltre il mero omaggio didascalico al lavoro del fuoriclasse newyorchese: l'esigenza di voler rielaborare questo linguaggio e queste partiture dà origine ad una sovrapposizione dei piani della stessa musica di McLean e di quella sua espressione musicale che spesso viene giustamente ascritta alla sfera della grande tradizione jazzistica. Quand'anche fosse ancora possibile, questo trio, completato dal contrabbasso del fuoriclasse Gabriele Evangelista, mette in gioco tutte le sue carte per avventurarsi nel rischio di una musica che prova continuamente a reinventarsi, mantenendo vivo e costante il lavoro del grande musicista e compositore.

martedì 23 ottobre • ore 21.15
cinema oberdan / film

PORTRAIT OF JASON

di Shirley Clarke, USA, 1967, 105'

Nella notte del 2 dicembre 1966 Shirley Clarke si riunì con una piccola troupe nel suo appartamento all'ultimo piano del celebre Chelsea Hotel per girare *Portrait of Jason*, “il film più straordinario che abbia visto in vita mia”, come dichiarò il regista Ingmar Bergman. Per due ore Jason Holliday, aspirante attore di cabaret gay nero, si confessa davanti alla macchina da presa ricordando l'educazione familiare a Trenton, la vita di eroinomane, barista in un nightclub, prostituto e infine domestico in una casa di San Francisco, i trascorsi in carcere e negli ospedali psichiatrici... Quanto di vero c'è in ciò che Jason racconta e quanto di falso? Con *Portrait of Jason* Shirley Clarke sovverte i confini tra film documentario e opera di finzione, creando una delle opere più acclamate del cinema indipendente. Alla proiezione privata, organizzata prima del debutto al New York Film Festival del 1967, erano presenti i più importanti artisti d'avanguardia americani: Andy Warhol, D.A. Pennebaker, Allen Ginsberg, Arthur Miller, Robert Frank.